



17.  
Cant. J. 2. P. 17.  
H. 16.

# L' ERACLIO

## OPERA DI PIETRO CORNELIO

Recitata da Signori Convittori del Collegio de' Nobili di S. FRANCESCO  
SAVERIO nel Carnevale dell' Anno 1721.

### ARGOMENTO ISTORICO.



Oca Centurione nelle Truppe della Misia sollevato all' Impero d' Oriente dalla Cospirazione de' Ribelli sagrificò l' Imperadore Maurizio, e tutta la di lui famiglia alla sicurtà del Trono usurpato. Da malcontenti della sua Tirannia fu sollevato all' Impero Eraclio con Eudossia sua Moglie. Privato Foca del Regno fu condotto a piedi d' Eraclio, il quale dopo avergli rimproverati i suoi delitti gli fe tagliare la testa.

Il Poeta finge, che Eraclio successore di Foca sia figliuolo di Maurizio, e che sia stato sottratto alla morte da Leontina Dama di Corte, con esporvi Leonzio suo proprio figliuolo; Che la stessa levato dalle Cune Reali Marziano figliuolo di Foca v' abbia posto Eraclio in sua vece, acciò che Eraclio appaja Marziano figliuolo di Foca, e Marziano appaja Leonzio figliuolo di lei. Suppone ancora, che Pulcheria figliuola di Maurizio sia stata riservata in vita da Foca, affine di stabilire poi la successione all' Impero nel suo sangue, dandola in Isposa a suo figliuolo: Che Foca regnasse per lo spazio di 20. anni, e che solo nel 25. anno della sua Tirannia facesse morire l' Imperadrice Costantina Moglie di Maurizio. Finalmente

Queste supposizioni non si conformano alla Verità della Istoria, ma servono a rendere più intrecciata, e verisimile la presente Tragedia, cui l' Autore protesta esser quella, che supera nella invenzione tutte l' altre da se composte.

Si sostituiscono a Personaggi di Pulcheria Arconte Generale già di Maurizio, e di lei Governatore, d' Eudossia Tigrane Confidente d' Arbate, di Leontina Arbate su Sposo della medesima Leontina.

La Scena è in Costantinopoli nel Palazzo Imperiale.

### ATTO PRIMO.

**Scena 1** Foca manifesta a Crispo le sue inquietudini per il Trono usurpato, e con la nuova d' Eraclio risuscitato, se bene creduta vana, apprende il suo castigo. Crispo il conforta ne' suoi timori, e gli riesce persuaderlo a minacciare Pulcheria se non si sposa a Marziano.

**Scena 2** Foca prima con modi dolci, poi con i più tristi partiti ad Arconte, perchè faccia risolvere Pulcheria a sposare Marziano. Arconte con i sentimenti più liberi di Pulcheria, e su la fiducia d' Eraclio risuscitato rimprovera altamente il Tiranno, avvisandolo che Pulcheria s' indurrà prima a morire, che alle Nozze intimatele.

**Scena 3** Eraclio vero figliuolo di Maurizio fratello di Pulcheria, che comparisce Marziano figliuolo di Foca intende da Foca stesso la sentenza di morte risoluva contro Pulcheria; Con ragioni politiche cerca di farla castigare più duramente. Ma tutto indarno.

**Scena 4** Eraclio creduto Marziano approvando ad Arconte la stima, che ha Pulcheria per Leonzio figliuolo d' Arbate, e di Leontina, che è il vero Marziano, quanto s' impegna per liberarla da ogni pericolo, altrettanto si vitia dal volerla mai in Isposa. Il Vero Marziano, che comparisce Leonzio vuol persuadere il contrario, ma senza frutto: onde per consiglio d' Arconte, prende solo a difendere il Principe Eraclio creduto Marziano da pericoli, che va ad incontrare.

*Bullano dopo l' Atto.*

Sig. Co. Agostino Ginasi Imolese.

Sig. Carlo Morello Malaspina del S. R. I. Marchese di Mulazzo, Calice, Madrignano &c.  
*In accordo di passi smadati, e alla rustica.*

Sig. Annibale Favagrossa di Casal Maggiore. Sig. Marchese Giuseppe Scotti Piacentino.  
*Musico Monsieur Legros Parigi.*

### ATTO SECONDO.

**Scena 1** Arbate si lamenta con Tigrane suo Confidente, e Cugino, che Eudossia abbia rivelato il segreto del vero Eraclio o per affetto, o per imprudenza. Tigrane giustifica Eudossia.

**Scena 2** Eraclio che comparisce Marziano vuol discoprirsi per vero figliuolo di Maurizio, e conseguentemente per falso Marziano, principalmente per liberare da pericoli sua sorella Pulcheria. Arbate fatto mallevador di Pulcheria sospende ogni partito più risoluto, e con Tigrane gli fa temere di passare per Paricido nella opinione del popolo.

**Scena 3** Arbate confida a Tigrane l' orditura de' suoi disegni per vendicarsi del Tiranno, e a che fine prefe ad educare Marziano figliuolo di Foca. Tigrane compatisce Marziano. Esuperio domanda udienza.

**Scena 4** Esuperio dice ad Arbate essere scoperto Eraclio. Sospetta Arbate, che il vero Eraclio sia già condannato alla morte, poi lo sorprende Esuperio, che gli dà a conoscere Marziano per Eraclio.

**Scena 5** Marziano stesso, che passa per Leonzio con un viglietto di Maurizio alla mano interroga Arbate se egli è veramente Leonzio, o pure Eraclio? Arbate informa Marziano, che Leontina dice



diede in mano a Foca in vece d' Eraclio il proprio Figliuolo Leonzio, e prefato si giustifica del suo lungo silenzio. Efuperio racconta come Maurizio lasciò il viglietto, su' l' cui fondamento ha fatto spargere vivere ancora Eraclio. Marziano si protesta obbligato ad Arbate, depono ogni pensiero di sposare Pulcheria, e credendosi il vero Eraclio su' la fede del viglietto s' impegna a vendicare contro di Foca, e se, e Maurizio.

**Scena 6** Per quanto creda però d' essere il vero Eraclio stupisce nondimeno, che Arbate tanto l'abbia impegnato alle Nozze irragionevoli di Pulcheria. Arbate si schermisce con artificiose ragioni, ma indarno, che per salvare Pulcheria, che crede sua sorella egli si vuol discoprire, e sposare la sorella stessa all' Amico, che crede Marziano figliuolo di Foca.

**Scena 7** Arbate s' inquieta vedendo il vero Marziano, che si crede Eraclio favorevole a Foca, e non contrario appieno come vorrebbe. Tigrane resta ammirato, che Arbate accetti Marziano per Eraclio, mettendo così il vero Eraclio a rischio di perder l' Impero. Arbate affida Tigrane, sol che si abbochi con Efuperio.

*Ballano dopo l' Atto l' Amabil nuovo.*

Sig. FRANCESCO DIOTALLEVI Riminese ACC. di LET.  
Sig. Co. Alessio Catoli Faentino.

### INTERMEZZO.

**A**fflitti dalla disgrazia de' tempi avversi, due servi senza Padrone Fitoncello, e Galantino interposta la fede col giuramento d' esser sempre d' accordo viaggiando il Mondo, imbattuti in deliziosa Campagna infestata da Fattuchieri variamente or l' uno, or l' altro, or entrambi sono burlati. L' ignoranza del luogo dove si trovano li fa sospetti di vicendevole infedeltà, e fra le rifa di più Foletti, ch' or in lontano volteggiano il Tavolino, ora d' appresso fan loro burle, li mette a partito, o di separarsi, o di fare vendetta: Che seguirebbe se un Signor del Paese in passando ad una Casa vicina di suo diporto, fattili confapevoli del luogo infesto, non li amicaesse di nuovo chiamadoli seco a cena.

*Volteggiano il Tavolino, e burlano i Passaggeri in abito di Foletti.*

Sig. FRANCESCO DIOTALLEVI Riminese ACC. di LET.  
Sig. Marchese Abbate D. Giuseppe Colombo Milanese.  
Sig. Giuseppe Ferrari di Carpi.  
Sig. D. Giuseppe Caccia Novarese.  
Sig. Ludovico Portalupi Veronese.  
Sig. Co. Niccolò Papini di Bagnacavallo.

*Cavaliere che concilia i discorsi.*

Sig. Abbate Pier Antonio Ricci Romano.

*Servi passaggeri.*

*Due Comici del Collegio.*

*Ballano un Menu figurato.*

Sig. Co. Annibale de' Bianchi Bolognese.

Sig. Gio. Battista Florio Udinese.

Sig. Gio. Battista Tornielli Novarese.

Sig. Co. Gio. Luigi Antonini Udinese.

Sig. Ludovico del S. R. I. Co. Zarnardi della Virgiliana &c.

Sig. Rambaldo Lib. Co. di Portia, Brugnara, Sig. di Ragogna, e di Topp nel Friuli.

*Balla a solo all' Eroica.*

Sig. CARLO SORANZO Nob. Ven. AC. di LETT., e d' AR., e PRINCIPE dell' ACCADEMIA.

*Maestro Monsieur Legere.*

### ATTO TERZO.

**Scena 1** Marziano, che si crede Eraclio riconoscendosi come fratello di Pulcheria, attribuisce le passate sue inclinazioni per lei agli istinti della natura, e del sangue. Arconte giustifica Pulcheria, se ha stimato in lui creduto figliuolo di Foca le sue qualità, e come fratello di lei nome lo stimola a vendicarsi contro il Tiranno. Egli accetta il partito, ma prima vuol impegnarlo a far sì, che la Principessa si sposi con Marziano suo amico. Arconte lo assicura, che ciò non potrà mai succedere finchè è vivo il Tiranno, che fa odioso il figliuolo.

**Scena 2** Marziano, che si crede Eraclio, e che da Foca è creduto Leonzio dopo avere assicurato il Tiranno, che Pulcheria si sposterà a Marziano suo figliuolo si scopre per Eraclio, e rinfracciandogli i benefici prestatigli, come Leonzio accetta l' arresto da generoso, e si ride delle minaccie, che gli vengono fatte come ad Eraclio.

**Scena 3** Arrestato il Principe scopertosi per Eraclio, quando veramente non è ne Leonzio, ne Eraclio, ma il vero Marziano, Foca parla minaccioso ad Arconte contro l' offinzioni di Pulcheria: la minaccia se non si arrende alle Nozze del suo figliuolo Marziano: promette la vita del fratello ove le abbracci. Sostiene Arconte i rifusi della Principessa costante.

**Scena 4** Foca turbato dell' altera costanza dell' ostinata Pulcheria rappresentatagli con calore da Arconte si consiglia con Efuperio, e con Aminta del modo di far morire Eraclio, che crede veramente scoperto nella Persona del finto Leonzio. L' uno, e l' altro de' Configlieri sciolte le obbiezioni lor fatte lo consigliano a farlo morire con strepito. Abbraccia Foca il partito, e secondo il loro volere dà lor commissione di questa morte.

**Scena 5** Contenti due Configlieri del passo aperto a vendicarsi di Foca, mentre sono aderenti coperti dell' Imperadore Maurizio si confortano assieme su' le conseguenze avvenire.

*Ballano dopo l' Atto la Scario.*

Sig. Annibale Favagrossa.

Sig. Pietro Carminati Nob. Ven.

INTER.

### INTERMEZZO.

**P**iangendo i mesti Geni di Tebe la lor distrutta Città lavoro de' Dei, e nudrice sempre seconda d' Eroi, impietosito Anifone col suono prodigioso della vocale sua Cetra trae i sassi per ogni parte a consolarli ammirati nella riedificazione visibile delle amate mura prima distrutte.

*Geni di Tebe piangenti che si querelano.*

Sig. Carlo Spinola Genovese.

Sig. Co. Lamberto Ginasi Imolese.

Sig. Co. Fulvio Bentivoglio Bolognese.

Sig. Lorenzo Mora Nob. Ven.

Sig. Orazio Verza Veronese.

*Rivolano il pianto in giubilo altri Geni con una danza, e sono*

Sig. Co. Agostino Ginasi.

Sig. Francesco Bonamini.

Sig. Carlo Morello Malaspina del S. R. I. Marchese

Sig. Co. Vincenzo Ricati.

di Mulazzo &c.

*Maestro Monsieur Evangelista.*

*Rappresenta Anifone suonando il Chitarone Francese.*

Sig. CAMILLO ZAMPIERI Imolese AC. di LET., e PRINCIPE EMERITO.

*Maestro Sig. Andrea Sandi.*

*Balla dopo l' Intermezzo in abito all' Eroica*

*un ballo Francese.*

Sig. Co. GIO. GIORGIO MACHIRELLI Imolese AC. di LETT.

*Maestro Monsieur Legere.*

### ATTO QUARTO.

**Scena 1** Il vero Eraclio stimato Marziano parla a Tigrane de' pericoli d' Arbate come di giusti, con la supposizione d' essere stato tradito circa il segreto del vero suo nascimento. Tigrane per levare Eraclio d' inganno commemora i benefici d' Arbate oltraggiato al proprio sangue per puro amore di lui. Senza frutto però, che Eraclio conta per torto eguale vedere per cagione d' Arbate o il proprio Impero in man dell' amico, o l' amico medesimo sotto la scure. L' apprensione dell' uno, e dell' altro torto nondimeno lo fa dubioso. Preoccupato nella credenza del popolo dal finto Eraclio non sa scoprir se per il vero. A pregiudizio di Marziano suo tenerissimo amico non sa procurarsi l' Impero.

**Scena 2** Foca ordina l' arresto d' Endoffia. Il vero Eraclio eredito Marziano mostra d' aver che dire in presenza del prigioniero falso Eraclio, e vero Marziano creduto Leonzio.

**Scena 3** Per comando di Foca comparisce il falso Eraclio prigioniero. Il vero Eraclio prega il Tiranno a punire il colpevole, e a salvare il suo figliuolo, e per due scambi fatti da Leontina, e promossi da Arbate scopre se per il colpevole vero Eraclio suo nemico. Il vero Marziano creduto prima Leonzio, e poi Eraclio contrasta la verità per amor dell' amico, volendo persuader Foca in contrario, inquietato da dubbi, che Efuperio più accreffe in vece che svilluppare.

**Scena 4** Crispo guida Arbate inanzi al Tiranno agitato perchè discopra l' inganno. Il vero Eraclio, che vuol vincere l' amor dell' amico col suo sprona Arbate a parlare. Arbate confessa, che per mano di Leontina fu sua Consorte diede già alla morte il suo Leonzio in vece d' Eraclio Figliuolo di Maurizio, e nulla più per quanto Foca lo rimproveri, e lo minacci: Protesta anzi con franchezza ridendosi de' rimproveri, e delle minaccie, che non gli scoprirà il segreto giammai. S' affatica Foca in varj modi perchè lo scopra: E' persuaso da Efuperio per non sostenere gl' insulti d' Arbate a ritirarsi lasciata a se la briga di chiarire ogni cosa con durezza, e con arte.

**Scena 5** Efuperio per discoprire il segreto d' Arbate si scopre con esso lui per vero nemico di Foca sotto apparenza di Confidente. Gli svela tutte le pratiche della congiura ordita per dar morte all' Usurpatore del Trono, e mettervi Eraclio in vece. Ma Arbate tratta Efuperio da Traditore, ingannevole, e da infelice Politico, per lo che è costituito Prigionero.

*Ballano dopo l' Atto una allegria Furlana in abito da Bavearvuoli.*

Sig. Annibale Favagrossa.

Sig. Marchese Giuseppe Scotti.

Sig. Gaetano Beccadelli.

Sig. Pietro Carminati Nob. Ven.

*Maestro Monsieur Legere.*

*Un ballo d' Invenzione.*

Sig. CARLO SORANZO Nob. Ven. AC. di LET., e d' AR., e PRINCIPE.

Sig. Co. GIO. GIORGIO MACHIRELLI AC. di LETT.

*Maestro Monsieur Legere.*

### ATTO QUINTO.

**Scena 1** Il vero Eraclio è variamente agitato dalle tenerezze di Foca dalle pratiche d' Arbate dall' amore del suo amico Marziano, e dubita del vero suo esser d' Eraclio.

**Scena 2** Arconte per sentimento della Principessa Pulcheria non riconoscendo il vero Eraclio per di lei fratello, perchè dubita se deve odiare il Tiranno, che gli può esser Padre ne conferma le dubbietà, e gli fa credere se non altro più sicuro l' odiare Foca.

**Scena 3** Foca ricerca Arconte se abbia trovato Marziano suo figliuolo da sposarsi a Pulcheria. Arconte risponde di due Eracli. Eraclio vuol far credere a Foca, che il vero Marziano suo figliuolo sia quello che passa per Leonzio figliuolo d' Arbate. Preoccupato Foca dalla credenza, che sia suo figliuolo più tosto il vero Eraclio, che Marziano creduto Leonzio, sotto la minaccia di levare la vita a Marziano, difficilmente si, ma però lo induce a mostrar d' accettare l' addozione pretesa. Non così accetta per sposa Pulcheria. Arconte fremè su' la proposizione delle Nozze fatte alla Principessa, che si vuole sposata o con un fratello, o se si sposi a chi può essere il vero Eraclio, o con un nemico, se a chi può essere il finto Eraclio, e vero Marziano.

**Scena 4** Crispo porta nuova a Foca, come Efuperio domati i Ribelli ne ha fatti prigionieri. Foca, aggravate le minacce di morte contro i due Principi, se bisogna, su' la fiducia di sue Vittorie intima



in tima ad Arconte, ch' egli stesso verrà a sposare Pulcheria se non iscopre il segreto del Vero Eraclio.

*Scena 5* Agitato Arconte dal crudele progetto intimato a Pulcheria, chiede consiglio a due Principi. Il vero Marziano, e finto Eraclio gli suggerisce come migliore partito, che la Principessa sposi il figliuolo di Foca. Arconte mostra che aderirà sol che possa conoscere, e guidarle inanzi il vero Marziano. Esser meglio alla fine, che si sposi a chi le è nemico per non sposarsi al vero Eraclio, che le è fratello. Marziano non sa sciogliere la dubietà, e propone tai nozze come innocenti dove vivano i Sposi come fratelli. Soggiunge Arconte, che Pulcheria aderirà ancor a questo, e cerca da due Principi chi voglia esser complice dell' inganno? Con apparenze di complimenti l' uno, e l' altro Principe li ritira. Riconosce Arconte per tratto di Virtù generosa il ritirarsi d' entrambi, che feco anima ad incontrare dove bisogna la morte ancora.

*Scena 6* Aminta viene a raccontare con stupore de Principi la morte di Foca datagli principalmente da Efuperio creduto traditore.

*Scena 7* Riconosciuto come leale Efuperio stimato prima perfido, e parziale di Foca, Arbate pregato da Eraclio a scoprire il vero figliuolo di Maurizio rimette in mano d' Arconte un viglietto dell' Imperadrice Costantina da cui si ricavano i due scambi, che fecero nascere nell' Azione accidenti così diversi, e plausibili: de po di che Marziano è destinato a Pulcheria sorella d' Eraclio, Eraclio si sposa ad Eudoffa figliuola d' Arbate.

*Fanno il Ballo ultimo de' Cavalieri.*

Sig. Co. DOMENICO BUSSI AC. di LET., e SEGRETARIO.

Sig. Co. GIO GIORGIO MACHIRELLI AC. di LET.

Sig. Co. POMPEO de' Signori di MANIAGO AC. di LET., e PRINCIPE EMERITO.

Sig. Gio. Luigi Antonini.

*Maestro Musico Evangelista.*

Nomi, Cognomi, e Patria de' Signori Attori.

Foca Imperadore d' Oriente.

Sig. Co. LUIGI MORANDI Piacentino AC. d' AR.

Eraclio figliuolo dell' Imperadore Maurizio creduto Marziano figliuolo di Foca.

Sig. Co. POMPEO de' Signori di MANIAGO nel Friuli AC. di LET., e PRINCIPE EMERITO.

Marziano figliuolo di Foca creduto Leonzio figliuolo d' Arbate, e di Leontina.

Sig. Co. DOMENICO BUSI Romano AC. di LET., e SEGRETARIO.

Arconte Ajo Governatore di Pulcheria figliuola dell' Imperadore Maurizio.

Sig. CAMILLO ZAMPIERI Imolese AC. di LET., e PRINCIPE EMERITO.

Arbate Sposo di Leontina Dama di Costantinopoli già Governatrice d' Eraclio, e di Marziano.

Sig. Co. Camillo Capodilista Padovano.

Tigrane Cusano Confidente d' Arbate, e d' Eudoffa figliuola dello stesso Arbate, e di Leontina.

Sig. Co. Niccolò Pappin di Bagnacavallo.

Crispo Genero di Foca.

Sig. Co. Coriolano Piovene Nob. Ven.

Efuperio Patrizio di Costantinopoli.

Sig. Ludovico del S. R. I. Co. Zanardi della Virgiliana &c. Bresciano.

Aminta Amico d' Efuperio.

Sig. Abbate Marchese D. Giuseppe Colombo Milanese.

Un Paggio.

Sig. Co. Fulvio Bentivoglio Bolognese.

*Cavalieri della Guardia del Corpo.*

Sig. Co. Fabio de' Signori di Maniago.

Sig. Co. Ottavio Trifino Vicentino.

Sig. Co. Francesco Gorgo Udinese.

Sig. Abbate Pier Antonio Ricci Romano.

Sig. Co. Gaetano Beccadelli Bolognese.

Sig. Pietro Antonio Co. Coronin di Gorizia.

Sig. Giovanni da Lezze Nob. Ven.

Sig. Pietro Carminati Nob. Ven.

*Cavalieri di Corte.*

Sig. Carlo del S. R. I. Lib. Bar. Taccò di Gorizia.

Sig. Francesco Venezze di Rovigo.

Sig. Francesco del S. R. I. Lib. Bar. Taccò di Gorizia.

Sig. Co. Prospero Antonini Udinese.

*Paggi del Re.*

Sig. Marchese Antonio Silvestri.

Sig. Co. Paolo Tedeschi Bolognese.

Sig. Co. Giordano Ricati Trevisano.

Sig. Abbate Prospero Gonzaga de' Marchesi di Mantova

Principe del S. R. I. Patrizio Romano, e Nob. Ven.

*Cavalieri d' Eraclio.*

Sig. Co. Antonio Ghellini Vicentino.

Sig. Co. Lelio Ghellini Vicentino.

*Cavalieri di Marziano.*

Sig. Co. Attilio Minefcalchi Veronese.

Sig. Co. Francesco Pojana Vicentino.

MUTAZIONI DI SCENE.

Sala Reggia con Statue, che mette agl' Appartamenti Nobili. Campagna amena. Bosco con mura disfrutte di Tebe, che si riedifica. Cortile Reggia con Statue.

Vidit D. Joseph Antonius Aquaronus Cleric. Reg. S. Pauli, & in Eccl. Metropolitana. Bonon. Penit., pro Emendatione, & Reverendiss. Domino D. Jacobo Card. Bon. compagno Archiepiscopo, & Principe S. R. I.

Die 24. Januarii 1721. IMPRIMATUR

Fr. D. Liboni Vicarius Sancti Officii Bononiae

In BOLOGNA per Ferdinando Pisatti, all' Insegna di S. Antonio. Con licenza de' Superiori.

